

I NUMERI DELL'IMPRENDITORIA TOSCANA DAI DATI ASIA 2016

Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi
“Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni. Ufficio Regionale di
Statistica”

Ottobre 2018

A cura di: *Sara Pasqual*

INDICE

In sintesi	1
1. Le imprese	2
2. L'occupazione	4
2.1 Gli addetti (l'occupazione interna)	5
2.2 I lavoratori esterni e temporanei (l'occupazione esterna)	8
<i>Glossario</i>	<i>11</i>

I numeri dell'imprenditoria toscana dai dati Asia 2016

In sintesi

Con riferimento ai dati 2016, il report descrive il sistema imprenditoriale toscano, secondo le principali variabili di struttura e occupazione. La fonte dei dati è rappresentata dal Registro Statistico delle Imprese Attive (Asia)¹.

Di seguito i principali numeri:

- quasi 323 mila imprese, in crescita dello 0,8% rispetto al 2015;
- in crescita le società a responsabilità limitata e quelle di capitali;
- in flessione il settore edile, crescono le imprese fornitrici di energia, gas e vapore, ma anche quelle che si occupano di istruzione;
- quasi 1 milione e 130mila gli occupati: il 63,5% sono addetti dipendenti, il 34% sono indipendenti e poco più del 2% costituiscono l'occupazione esterna;
- rispetto al 2015, aumentano i dipendenti, anche se in maniera più contenuta rispetto al resto d'Italia, e diminuiscono i lavoratori esterni, con specifico riferimento ai temporanei;
- rispetto alle medie regionali, costruzioni e commercio sono i settori con la quota maggiore di addetti indipendenti, mentre nei settori del manifatturiero, dei servizi di informazione e comunicazione ed immobiliare è relativamente più frequente il ricorso a manodopera esterna;
- con riferimento all'occupazione giovanile:
 - (*occupazione interna*) imprese "giovani" e/o dedite al turismo sono caratterizzate da un impiego maggiore di addetti interni con meno di 30 anni; la quota di contratti a termine (11%) raddoppia (23,5%) fra i giovani;
 - (*occupazione esterna*) i giovani costituiscono il 31% dei lavoratori temporanei (ex interinali); nel manifatturiero è rilevante la presenza di lavoratori esterni sotto i 30 anni.

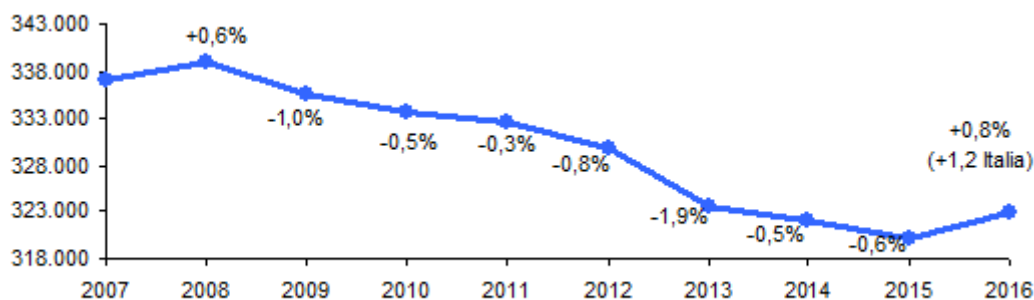
1 Per maggiori informazioni sulla fonte dei dati, si rimanda al *Glossario*.

1. Le imprese

Sono 322.887 le imprese toscane attive (escluso il settore agricolo) e corrisponde al 7,4% la loro percentuale sul totale nazionale.

Dopo un lungo periodo di contrazione, si osserva un incremento dello 0,8%, che, nella tendenza, eguaglia l'andamento medio nazionale, ma, nell'entità, si attesta sotto la crescita media italiana (+1,2%, *Grafico 1*).

Grafico 1- Imprese per anno (valori assoluti e variazioni % rispetto all'anno precedente). **Toscana. Anni 2007-2016**

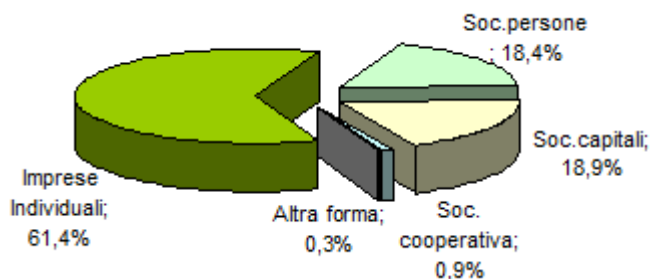


Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Rimangono 3 i "poli" dell'imprenditorialità: Firenze, Lucca e Pisa, detengono, infatti, il 29%, l'11% e l'11% rispettivamente delle imprese toscane; seguono Arezzo e Prato col 9%.

Oltre la metà delle imprese (61%, *Grafico 2*) è costituita da imprese individuali; crescono del 4% le S.r.l. e le società di capitali.

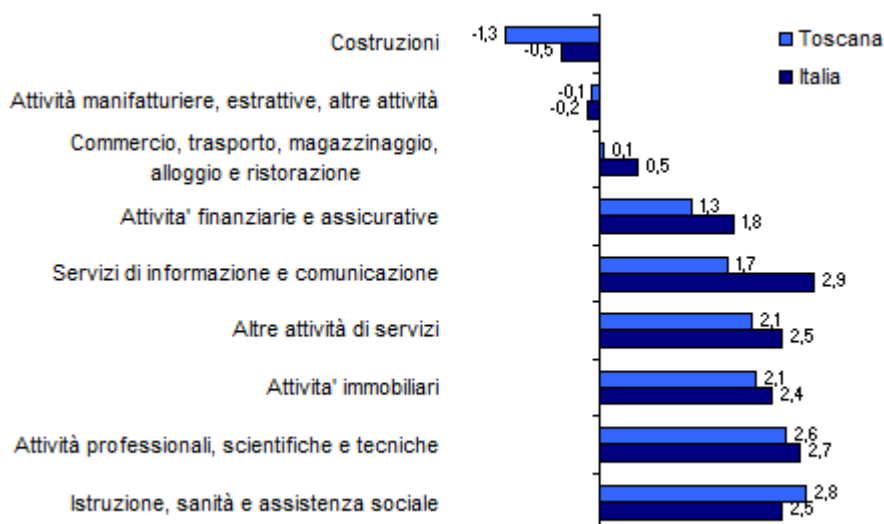
Grafico 2- Imprese per natura giuridica (valori %). **Toscana. Anno 2016**



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

A fronte di un una media nazionale che non raggiunge il 9%, sono quasi il 12% le imprese toscane che svolgono attività manifatturiere (in leggero calo rispetto al 2015, *Grafico 3*). In termini di attività specifica, continua la flessione del settore costruzioni, mentre crescono le imprese dedite alla fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+10%) e quelle che si occupano di istruzione (+5%).

Grafico 3- Imprese per attività (variazioni % rispetto al 2015). Toscana e Italia. Anno 2016



Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

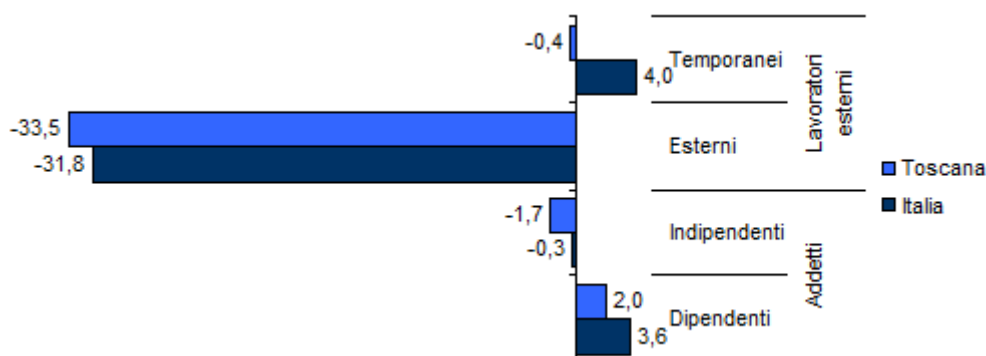
Nel panorama imprenditoriale toscano, le imprese con meno di 10 addetti sono oltre il 95%, ma la quota di unità sopra i 20 addetti, benché residuale (1,5%), eccede la media italiana. Mediamente ogni impresa toscana ha poco più di 3 addetti; nelle società per azioni il numero medio di addetti sale a 81 e, nello specifico dell’attività svolta, tale valor medio è 22 laddove l’impresa si occupa di “fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento”.

2. L’occupazione

Nel 2016, i lavoratori occupati nelle imprese attive toscane sono 1.127.770, distinti fra addetti dipendenti (63,5%), indipendenti, (34,2%), lavoratori esterni (1,2%) e temporanei (ex interinali, 1,1%).

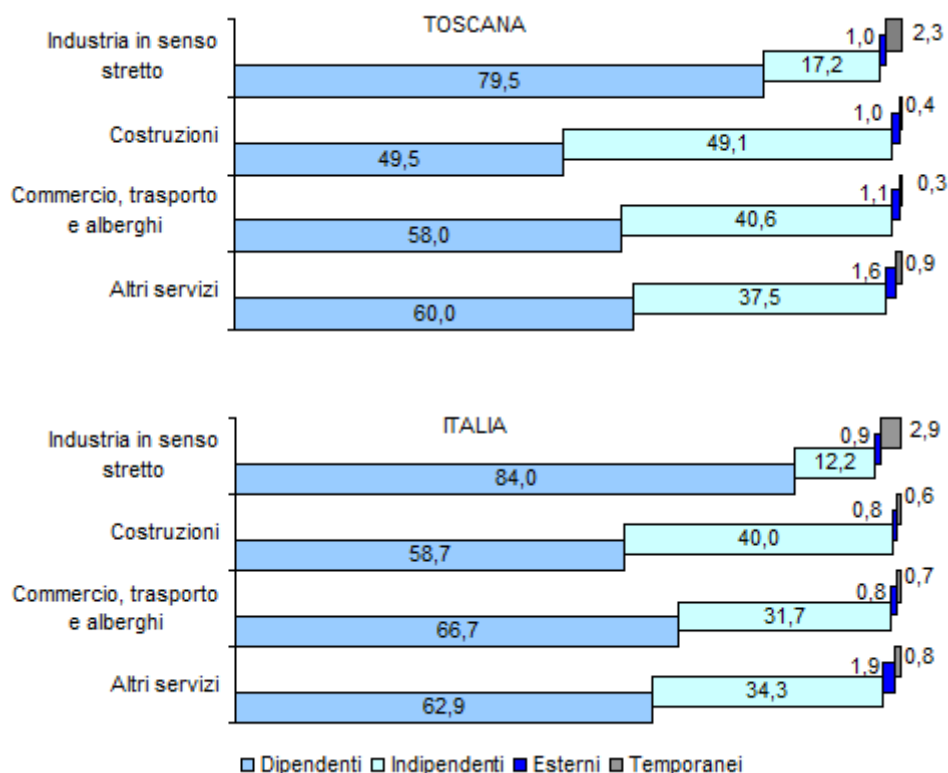
Rispetto all’anno precedente, aumenta il numero di numero di dipendenti, anche se in maniera più contenuta rispetto al resto d’Italia, e diminuiscono i lavoratori esterni, con specifico riferimento ai temporanei, per cui si osserva una controtendenza, rispetto all’incremento del 4% osservato in ambito nazionale (*Grafico 4*).

Grafico 4- Occupati per tipologia (variazioni % rispetto al 2015). Toscana e Italia. Anno 2016



Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

Grafico 5- Lavoratori per tipologia e settore (valori %). Toscana e Italia. Anno 2016



Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

Quello che si evince dall’analisi per settore d’attività economica² (*Grafico 5*) è che, nella nostra regione, costruzioni e commercio sono caratterizzati da una quota maggiore di lavoratori indipendenti, rispetto agli altri settori, mentre industria e altri servizi sono i comparti in cui è relativamente maggiore il ricorso a lavoratori esterni (esterni e temporanei), anche se le loro percentuali sono inferiori a quelle registrate per l’Italia.

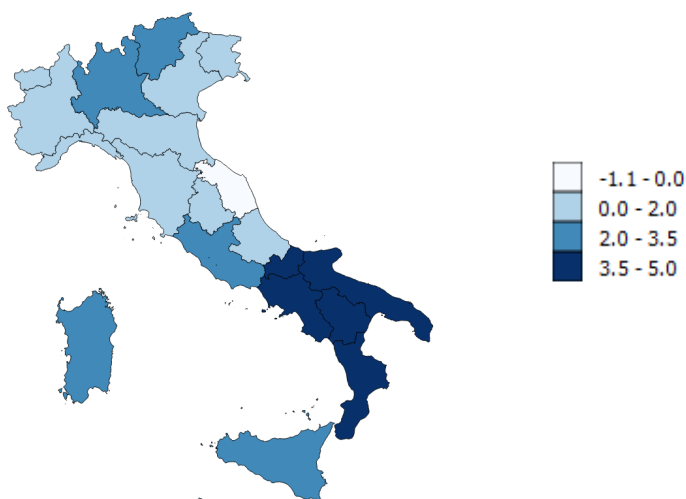
2.1 Gli addetti (l’occupazione interna)

Supera il milione e 100 mila unità il totale degli addetti toscani 2016, in crescita dell’1,8% rispetto al 2015, a fronte di un incremento medio nazionale del 2,4% (*Grafico 6*).

I macro settori del commercio e degli altri servizi impiegano ben oltre la metà degli addetti, mentre il 27% lavora nelle imprese dell’industria e l’8% in quelle edili. E’ il settore dei servizi quello per cui si registra l’incremento maggiore di lavoratori interni (+3%).

2 Secondo tale classificazione “Industria in senso stretto” comprende le sezioni di attività economica 'B' (Estrazione di minerali da cave e miniere), 'C' (Attività manifatturiere), 'D' (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ed 'E' (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento); “Costruzioni” comprende la sezione di attività economica 'F' (Costruzioni); “Commercio, trasporti e alberghi” comprende le sezioni di attività economica 'G' (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli), 'H' (Trasporto e magazzinaggio) ed 'I' (Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione); “Altri servizi” comprende le sezioni di attività economica 'J' (Servizi di informazione e comunicazione), 'K' (Attività finanziarie e assicurative), 'L' (Attività immobiliari), 'M' (Attività professionali, scientifiche e tecniche), 'N' (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), 'P' (Istruzione), 'Q' (Sanità e assistenza sociale), 'R' (Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento) e 'S' (Altre attività di servizi).

Grafico 6- Addetti per regione (variazioni % rispetto al 2015). Anno 2016



Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

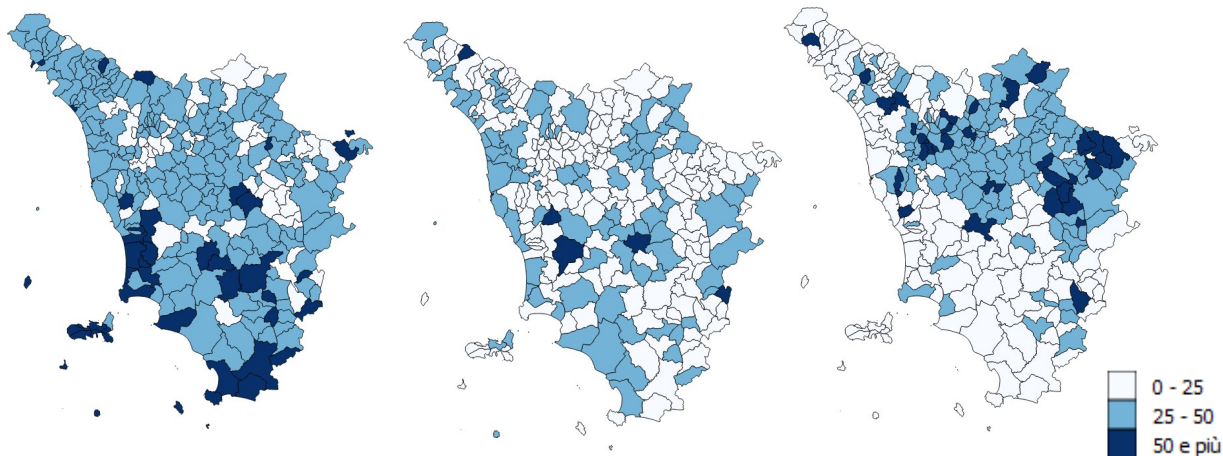
Il grafico che segue (*Grafico 7*) mostra, a livello di dettaglio sub-regionale, la percentuale di addetti per macro settore di attività economica, riproducendo la geografica del sistema produttivo toscano.

Grafico 7- Addetti per settore e comune (valori % sul totale degli addetti del comune). Toscana. Anno 2016

COMMERCIO, TRASPORTO, ALBERGHI

ALTRI SERVIZI

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

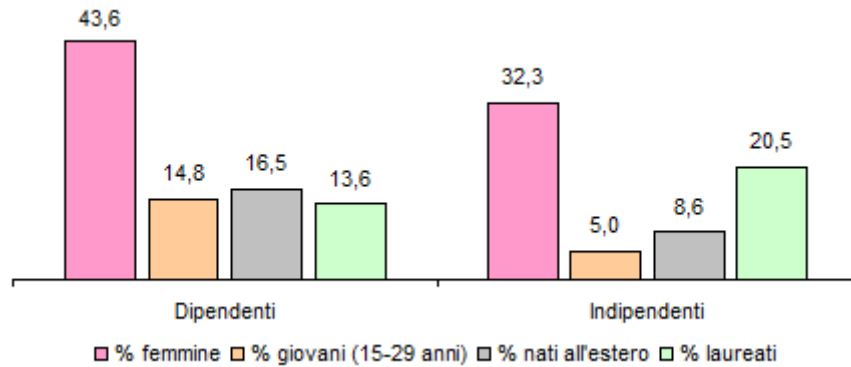


Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

In base al rapporto di lavoro che instaurano con l’impresa, gli addetti possono essere dipendenti o indipendenti. In Toscana, nel 2016, il 65% delle risorse interne è alle dipendenze dell’impresa stessa (il 70% di questi svolge in essa un lavoro a tempo pieno), mentre il restante 35% presta la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione (indipendenti).

Se si considerano alcune delle principali caratteristiche socio-demografiche (*Grafico 8*), ciò che emerge con evidenza è la quota relativamente maggiore (20,5%) di laureati fra gli indipendenti, probabilmente anche in virtù delle funzioni che più frequentemente competono loro all’interno dell’azienda. Se il 94% degli indipendenti, infatti, è titolare, socio o amministratore, ruoli dirigenziali caratterizzano meno dell’1% dei dipendenti, che in prevalenza sono operai (56%) e funzionari (35%).

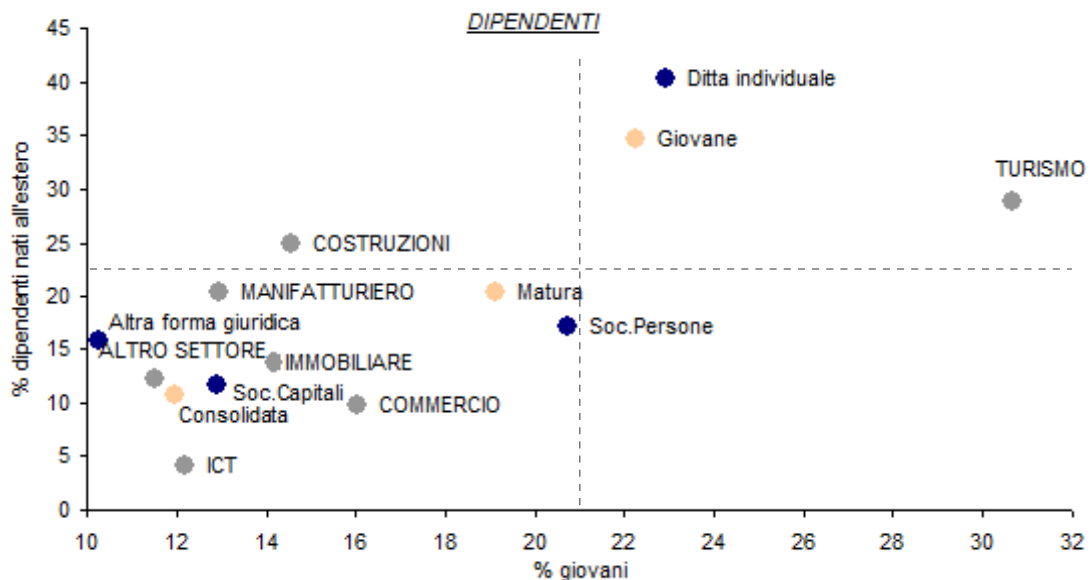
Grafico 8- Addetti per tipologia e alcune caratteristiche socio-demografiche (valori %). Toscana. Anno 2016

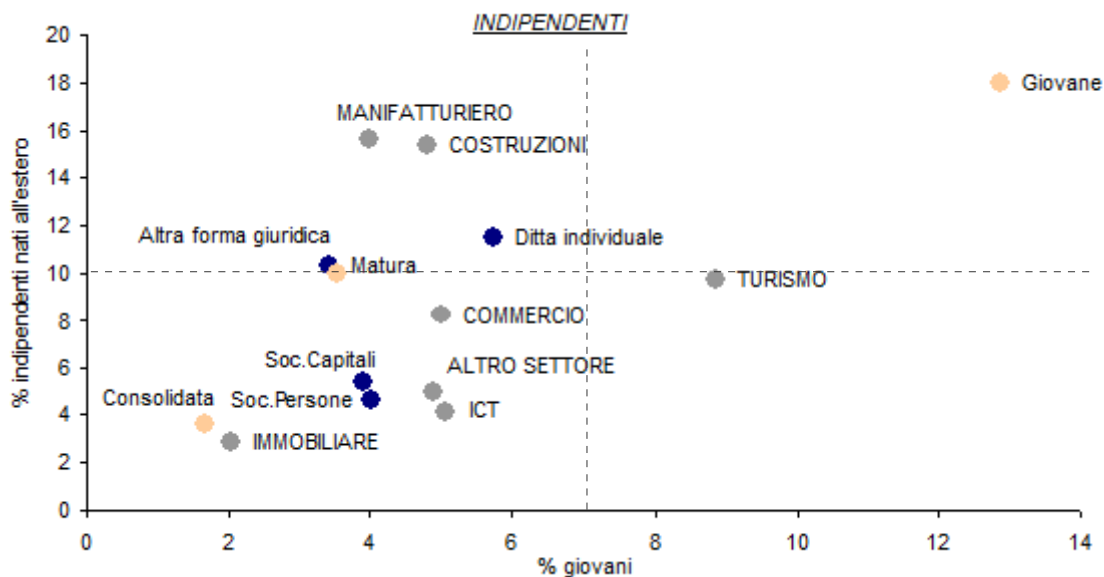


Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

Un’analisi sull’impiego di addetti giovani e nati all’estero, per alcune caratteristiche dell’impresa, rivela che imprese “giovani” e/o dedite al turismo sono caratterizzate da un impiego maggiore di addetti nelle categorie in esame (*Grafico 9*). Con specifico riferimento ai lavoratori indipendenti, nell’ambito del manifatturiero e delle costruzioni, è relativamente alta la quota di stranieri.

Grafico 9- Addetti giovani e addetti nati all’estero per alcune caratteristiche dell’impresa (valori %). Toscana. Anno 2016





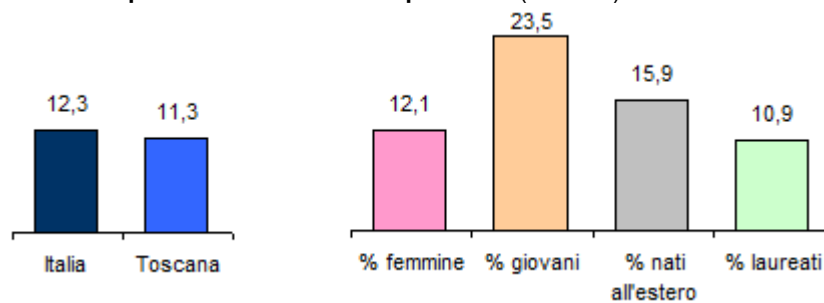
Legenda:

- Età dell'impresa (Giovane= fino a 5 anni; Matura= 6-10 anni; Consolidata= 11 anni e più)
- Forma giuridica
- Settore d'attività economica

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Un approfondimento sui dipendenti (*Grafico 10*) rivela che, in linea con le percentuali osservate a livello nazionale, l'11% di questi ha un contratto a termine (percentuale peraltro sostanzialmente stabile rispetto al 2015). Non si osservano rilevanti differenze di genere, mentre fra i giovani (15-29 anni) la quota di tempi determinati sale al 23,5% (a fronte di un 7% registrato nella classe degli ultra 50enni).

Grafico 10- Tempi determinati per caratteristiche del dipendente (valori %). Toscana e Italia. Anno 2016



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

2.2 I lavoratori esterni e temporanei (l'occupazione esterna³)

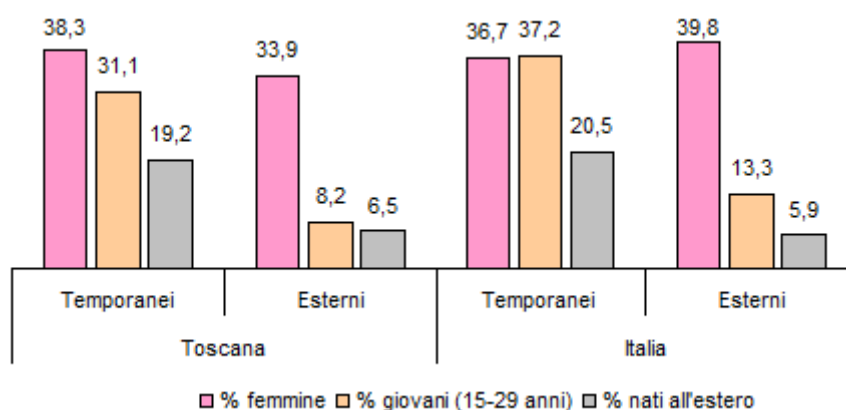
Oltre ai lavoratori interni, la manodopera di un'impresa è costituita anche dai lavoratori esterni e temporanei, che concorrono allo svolgimento dell'attività. In Toscana, le imprese che utilizzano risorse esterne per svolgere il proprio lavoro sono circa il 4% e i lavoratori che non hanno vincoli di subordinazione diretta con l'azienda sono quasi 26 mila (14.035 esterni e 11.883 temporanei); anche

³ In questo paragrafo, se non diversamente specificato, si chiama genericamente occupazione esterna quella costituita da esterni e temporanei.

se di poco, il loro impiego è diminuito rispetto al 2015 e attualmente essi costituiscono il 2% degli occupati.

I lavoratori esterni sono per lo più uomini (66%) ultra 50enni (51%), nati in Italia (93%), con funzione di amministratore (nel 60% dei casi). Un confronto di genere, evidenzia che, a differenza degli uomini, le donne appartenenti a questa categoria hanno un'età media inferiore (nel 61% dei casi, infatti, hanno meno di 50 anni) e, nel 45% dei casi, svolgono il ruolo di collaboratrici (65% è la stessa quota a livello nazionale e 28,5% è la percentuale di collaboratori fra gli uomini toscani). A fronte di una media nazionale del 7%, in Toscana, il 9% delle lavoratrici esterne è nato all'estero (*Grafico 11*).

Grafico 11- Temporanei e lavoratori esterni per alcune caratteristiche socio- demografiche (valori %). Toscana e Italia. Anno 2016



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

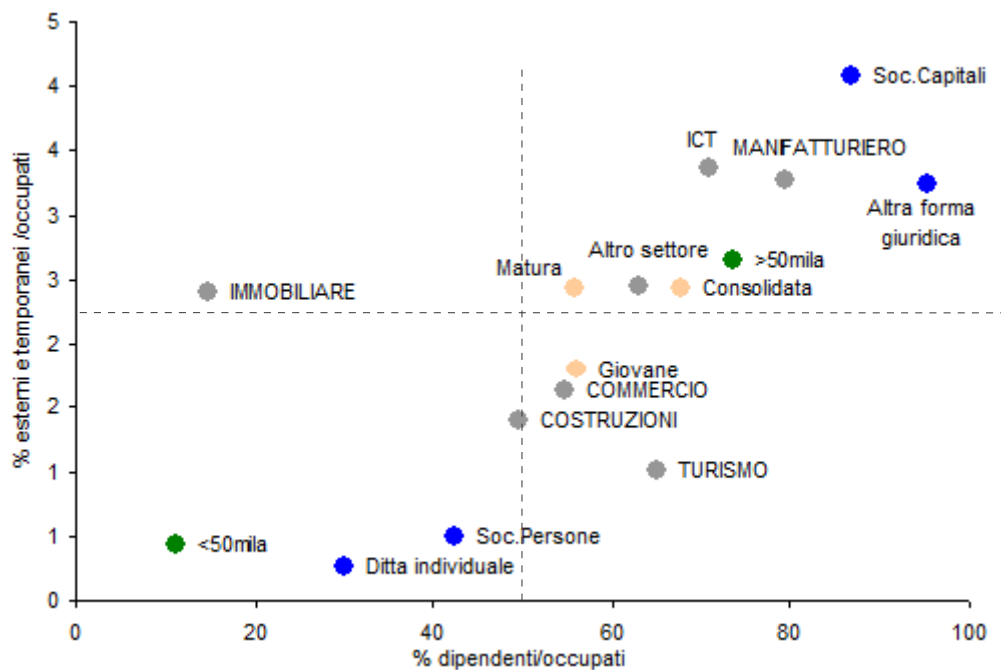
Anche i temporanei sono per lo più uomini (62%), ma la loro caratteristica principale è la giovane età: nell'86% dei casi hanno meno di 50 anni e, in particolare, corrisponde al 31% la quota degli under30. Rispetto a esterni e addetti, i temporanei sono caratterizzati da una quota relativamente maggiore di nati all'estero (19%) e per lo più (74%) prestano servizio in azienda per un periodo inferiore all'anno.

Con riferimento al settore d'attività economica, l'occupazione esterna è caratterizzata da: quote relativamente maggiori di donne nel turismo (42%) e nel settore degli altri servizi generici (44%); una presenza non trascurabile di giovani nel manifatturiero (25%); percentuali di nati all'estero superiori alla media (12%) nelle costruzioni (16%), ma anche nel manifatturiero e nel turismo (14%); alti titoli di studio⁴ nell'immobiliare, quello dei servizi e l'ict, dove, a fronte di una media del 21%, i laureati sono rispettivamente il 25%, 27% e 38%.

Tendenzialmente, l'impiego di risorse occupazionali esterne cresce all'aumentare degli addetti dipendenti (*Grafico 12*), tuttavia, a prescindere dalla dimensione media, la percentuale di esterni e temporanei supera la media regionale nelle imprese registrate come società di capitali, in quelle attive sul territorio da oltre 5 anni (consolidate e mature), a quelle che fatturano oltre 50mila euro annuali e in quelle operanti nei settori: manifatturiero, servizi di informazione e comunicazione ed immobiliare.

4 Sono stati considerati i seguenti titoli: Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello, Laurea magistrale e diploma accademico di II livello, Dottorato di ricerca.

Grafico 12- Dipendenti interni e occupazione esterna per alcune caratteristiche dell'impresa (valori %). Toscana. Anno 2016

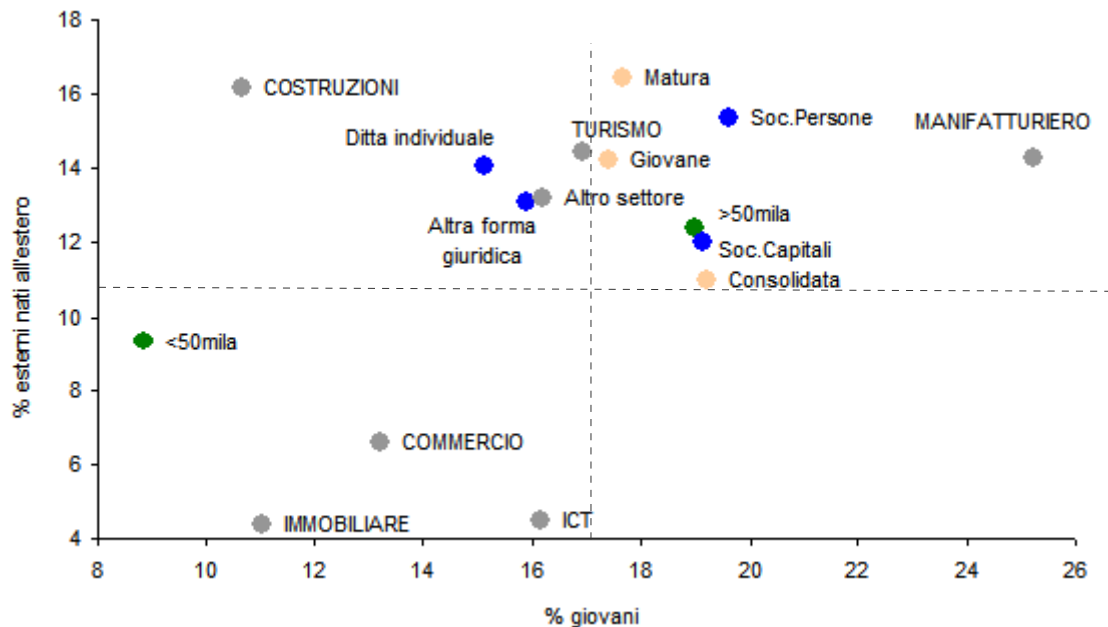


Legenda:

- Età dell'impresa (Giovane= fino a 5 anni; Matura= 6-10 anni; Consolidata= 11 anni e più)
- Forma giuridica
- Settore d'attività economica
- Classe di fatturato

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Grafico 13- Risorse esterne giovani e straniere per alcune caratteristiche dell'impresa (valori %). Toscana. Anno 2016



Legenda:

- Età dell'impresa (Giovane= fino a 5 anni; Matura= 6-10 anni; Consolidata= 11 anni e più)
- Forma giuridica
- Settore d'attività economica
- Classi di fatturato (in migliaia di euro)

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Istat

Se restringiamo il campo d'osservazione alle categorie dei giovani e dei nati all'estero, settore produttivo e fatturato paiono essere gli elementi più discriminanti (*Grafico 13*). In particolare, il manifatturiero si caratterizza per un impiego superiore alla media di stranieri, ma soprattutto di giovani, mentre nel settore delle costruzioni è relativamente alta (16%) la quota di stranieri, ma non quella di esterni under30. L'Ict, che peraltro detiene una quota importante di collaboratori esterni, non si caratterizza per una presenza di collaboratore giovani o stranieri particolarmente rilevante.

GLOSSARIO

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente calcolato come posizioni lavorative in media annua.

Impresa: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative (ad esclusione delle cooperative sociali), i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Imprese attive: l'insieme delle imprese operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante il periodo di riferimento, ossia l'anno. Imprese attive con dipendenti: l'insieme delle imprese operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante il periodo di riferimento, ossia l'anno che presentano occupazione dipendente.

Lavoratore dipendente: i lavoratori dipendenti sono tutte le persone che lavorano, con vincoli di subordinazione, per conto di una impresa, in forza di un contratto di lavoro, esplicito o implicito, e che percepiscono per il lavoro effettuato una remunerazione in forma di salario, stipendio, onorario, gratifica, pagamento a cottimo o remunerazione in natura. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni.

Lavoratore esterno: nell'occupazione esterna all'impresa si distingue il personale esterno con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito, che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa. In particolare, sono classificati come personale esterno le seguenti tipologie di lavoratori: i) gli amministratori non soci, ii) i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto e iii) altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (voucher), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-ENPALS).

Lavoratore indipendente: i lavoratori indipendenti svolgono la propria attività lavorativa in una impresa, senza vincoli formali di subordinazione, con una remunerazione avente natura di reddito misto di capitale e lavoro. Rientrano fra gli addetti

indipendenti: - gli imprenditori individuali, i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; - i familiari coadiuvanti se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro; - i professionisti, con o senza partita Iva individuale, che partecipano, indipendentemente dalla quota di partecipazione, a studi associati; - i soci delle società di persone o di capitali, se non iscritti nella gestione ordinaria dell'Inps (compreso il Dmag), a condizione che effettivamente partecipino all'attività lavorativa nella società.

Lavoratore temporaneo (ex interinale): persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone tale persona a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (articoli 20-28 del decreto legislativo 276/2003).

Registro statistico delle imprese attive (Asia): registro delle unità statistiche di osservazione delle indagini economiche dell'Istituto, creato in ottemperanza al regolamento Cee n. 2186/93 del Consiglio, del 22 luglio 1993, relativo al "coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici" (successivamente modificato con il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 177/2008). Raccoglie le informazioni identificative (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti dipendenti e indipendenti, attività economica prevalente e secondaria, natura giuridica, fatturato) e demografiche (data inizio attività, data di cessazione, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive, ovvero le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Sono escluse dal campo di osservazione, sulla base della nuova classificazione delle attività economiche Ateco2007 entrata in vigore il 1° gennaio 2008, le attività economiche relative ad: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2); Amministrazione pubblica e Difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. Il Registro statistico delle imprese attive (Asia) è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. Le principali fonti amministrative sono gli archivi gestiti dall'Agenzia delle entrate per il Ministero dell'economia e delle finanze; i registri delle imprese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; gli archivi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale; l'archivio delle utenze telefoniche. Le fonti statistiche comprendono l'indagine sulle unità locali delle grandi imprese e le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese.